

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunci** si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Gronache di Fra Mardocheo

VI.

IL CALORE CENTRALE.

« Da quel giorno — seguiva la CAROLINA —
 « Le cose camminavano pulito;
 « Io fui nella canonica regina,
 « E insiem celebravamo il dolce rito;
 « Se mangiavamo un ovo od un mandorlo,
 « DON CHECCO avea la chiara, io sola il tuorlo.

« Cogli occhi bassi e nel velo raccolta,
 « Masticando ogni po' l'angeledei,
 « Io m'aggrava tra la gente accolta,
 « Che facea di berretta ai passi miei;
 « E dalle donne su per la collina
 « Mi sentiva chiamar la madonnina.

« Cancher ti venga! Un pöeta birbone
 « — Spesso DON CHECCO ne facea lettura —
 « Ci lasciò scritto in una sua canzone:
 « « Cosa bella e mortal passa e non dura! »
 « Cancher ti venga! Dopo un anno e un mese,
 « Senti ciò che m'accadde e che m'offese.

« Aumentando in canonica i travagli,
 « O meglio il gusto del dolce far niente,
 « La voglia un dì, per evitar gl'incagli,
 « Piglia a DON CHECCO d'un luogotenente:
 « Dico un luogotenente dell'altare,
 « Però che in casa ei non ci avea che fare.

« Il vescovo, esaudita la richiesta,
 « Un curatin su nel villaggio manda;
 « Riccioluta e rotonda avea la testa,
 « Un nasetto filato e un po' da banda;
 « Occhi neri e grifagni, il fianco snello....
 « Li per li mezzo lupo e mezzo agnello.

« Mi credi, MARDOCHEO? Di fresco uscito
 « Dalla grillaia dei licei moderni,
 « Ci avea l'abatin preso il prurito
 « Di porre il becco nei misteri eterni;
 « E fra tante scienze, ei preferia,
 « Indovinalo mo? l'astronomia.

« DON NARCISO — così lo nominavano —
 « Mi parlava sovente delle stelle,
 « E mi dicea, che colassù s'amavano
 « Gli uomini come fratelli e sorelle:
 « Perchè — sciamava il curatin giocondo —
 « Ogni stella che vedi, è un altro mondo.

« Quindi mi soggiungea tutto infuocato:
 « Nella terra e nel ciel regna l'amore;
 « Un sorriso d'amor sembra il creato;
 « Aman gli angeli stessi; ed il Signore,
 « Per insegnarci le sue leggi tenere,
 « Fra le stelle locò Mercurio e Venere.

« Con questa nuova logica — che vuoi? —
 « Per quanto io fessi, onde serbarmi economia,
 « A poco a poco mi convinsi: e poi....
 « Tu già capisci ch'io divenni astronomo;
 « E presi gusto, insiem con DON NARCISO,
 « A contemplar le stelle e il paradiso.

« Ma poi che il curatin vinta mi tiene,
 « Cala dal ciel dove rimase estatico,
 « E adagio adagio a ragionar mi viene
 « D'un argomento un pochino più pratico;
 « D'un argomento più materiale....
 « Dico il problema del calor centrale.

« Vedi tu, CAROLINA? un giorno esclama:
 « Tutto ciò che si move e che si desta,
 « Effetto è d'un calor — tale è la fama —
 « Che sta dentro e di fuor si manifesta;
 « D'un segreto calor, che, se ben badi,
 « Ai sensi nostri si svela per gradi.

« Qui, sull'anima mia, te lo confesso,
 « Di botto non capia la grande idea:
 « Il curatin questo problema istesso
 « In mille e varii modi mi sciogliea;
 « Fin che pieno di stizza addirittura:
 « CAROLINA, gridò, quanto sei dura!

« A questo passo, don Narciso ed io
 « Convenimmo nell'utile sentenza,
 « Che a render chiaro l'intelletto mio,
 « Er mi farebbe un dì l'esperienza;
 « E ti posso giurar in verità
 « Questo arcano calor nel centro sta.

« Ma mentre un giorno il curatino adatto
 « Mi ripeteva l'esperienza fisica,
 « Di DON CHECCO m'appar tutto d'un tratto
 « La faccia, dal dolor livida e tistica:
 « Allo! il miele mi torna in rabarbaro,
 « E il barba, si gentil, si cangia in barbaro.

« Che avvenisse, non so: ben mi rammento,
 « Che dopo la battaglia generale,
 « Io mi trovai con un bernocchio al mento,
 « Col naso rotto e sciupato il grembiale;
 « Ma posso dir, che se pianse Messene,
 « Non ne rise, perdio, Sparta nè Atene!

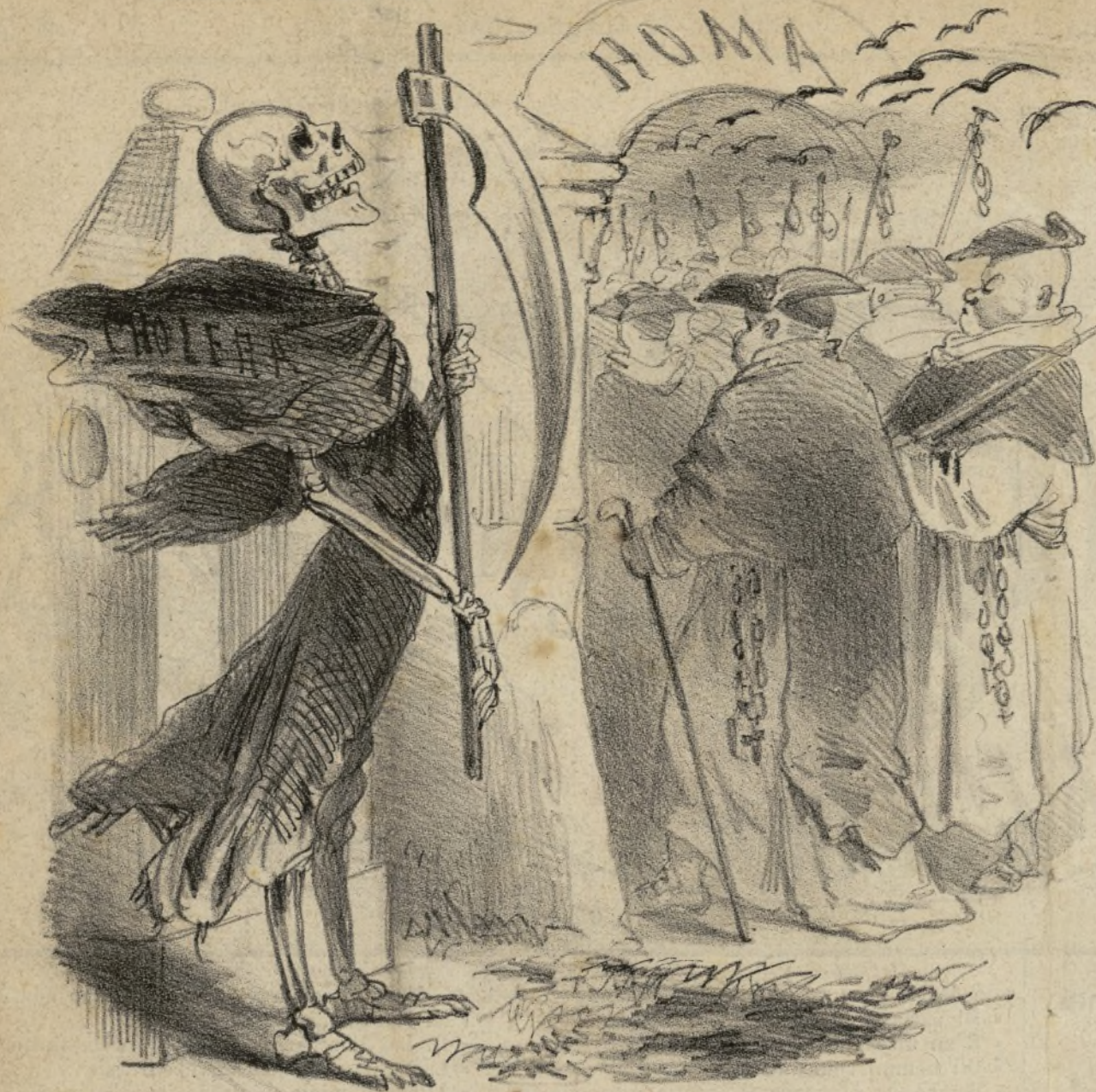
« Delle parti così belligeranti
 « Salvo l'onor, raccapezzammo i bandoli;
 « Ed invocato l'aiuto dei santi,
 « Venne conchiuso — onde evitar gli scandoli —
 « Conchiuso venne, per modo di dire,
 « Che a due padroni non si può servire.

« DON CHECCO — come d'Abramo si dice,
 « Che ad Agarre egli pur da barba fè —
 « CAROLINA, sciamò, più non ti lice,
 « Per mio decoro, rimaner con me:
 « Alla mia volontà fosti ribelle,
 « Vattene altrove a contemplar le stelle.

« E la porta mi chiuse — Abbandonata
 « A me medesima, del natio villaggio
 « Alle gioie pensai, la madre amata
 « Alla mente mi corse; ma coraggio
 « Di tornarvi non ebbi; onde pian piano
 « Misurando la via, venni a Milano.

« Era giovane assai, già te lo dissi,
 « Non era allor — nè sono adesso — un diavolo;
 « E DON CHECCO, fra i salmi e il pissipissi,
 « Questo adagio metteva spesso sul tavolo:
 « « Bocca baciata non perde fortuna,
 « « Ma si rinnova come fa la luna. »

« Animo, CAROLINA! Il mondo è vasto,
 « E nel mondo c'è pan per ogni bocca!
 « Rincuorato così, senza contrasto,
 « Foco e loco trovai, cocca e bicocca;
 « Fin che destra a me pur, la provvidenza
 « Mi diè nei fianchi di mamma CLEMENZA.



Il papa nella consegna, gli ha detto di lasciar entrare, ma dell'uscire non ha parlato.



Sembra che il papa, non potendo tenere d'occhio le provincie in causa delle feste del centenario, abbia incaricato uomini di sua fiducia di manter all'ordine i libertini.

ALBERGO DEL
GRAN MOGOL



La statua del Lagrangia avrebbe dovuto avere la faccia rivolta alla fontana della piazza Carlo Felice; ma era da prevedersi che un figlio di Gianduia avrebbe finito col preferire all'acqua il vino di Barbera che gli sarebbe restato di dietro. — Il municipio, con sacrificio del proverbiale suo buon senso, ha voluto toglierli una vista sgradevole, mettendolo in prospettiva dell'oggetto desiderato.

TRATTORIA
D'ORIENTE



— Qua, un altro bacio....
— E un altro a me... un altro ancora....
— Caro! — Tesoro! — Anima mia! — Cuor mio! ecc., ecc., ecc.
(N.B. Le frasi opposte all'anno venturo).



Un uccellaccio che ha spaventato tutti, ma che se ne è andato senza far male a nessuno.

Ayuntamiento de Madrid

« Oh madonna! esclamò quella sirena,
« Quando intese per filo i casi miei;
« E sant'Ambrogio che a Milan ti mena,
« Una manna da principe tu sei.
« Quello sciocco — DON CHECCO volea dire —
« Metto pegno, che un dì s'ha da pentire.

« E debbo dirti, che mamma CLEMENZA
« Mi mantenne quel giorno la parola;
« E in casa mi menò d'un'Eccellenza,
« Che rise e mi chiamò la sua *popòla*...
« Or, MARDOCHEO, poi che tu n'ardi e cuoci,
« Sta, chè viene la storia delle croci.

FRA MARDOCHEO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Si parla della conversione del barone banchiere Rotschild al cattolicesimo, nientemeno!
Noi alle prime non possiamo crederci.

Ma riflettendo alla dichiarazione del signor barone, di non voler trarre il clero davanti i tribunali, saremmo quasi tentati a prestarvi fede.

Perchè con essa dichiarazione il signor barone ha commesso una grande imbecillità.

O meglio s'è dimostrato degnissimo di diventare cattolico.

*

I giornali libertini vanno dicendo che il papa andrà all'Esposizione di Parigi e l'*Unità Cattolica* nega assolutamente questa notizia.

Noi crediamo più facilmente a quest'ultima.

Primo, perchè Don Marzocco è troppo ben informato della volontà del suo padrone.

Secondo, perchè il Santo Padre sa che andando all'Esposizione come un *campione* dei papi, potrebbero pigliargli il modello e al bisogno farsene uno di fabbrica nazionale.

*

Da una recente statistica francese rileviamo, qualmente il numero maggiore dei pazzi di quella nazione, è prodotto da cause religiose.

La conclusione ci sembra molto facile ed evidente.

Gli è che in Francia il numero dei merli si mantiene tuttavia ragguardevole.

*

Da Venezia è venuta una notizia sconsolante.

La notizia cioè della malattia delle anguille.

E siccome anche questa malattia è di carattere epidemico, sappiamo, che il ministro dell'interno è disposto a stabilire una quarantena per le provenienze da quella città.

*

Sappiamo anzi di più.

Sappiamo cioè che i deputati della vecchia e della nuova maggioranza hanno tenuto una riunione, per vedere, se fosse il caso di celebrare una novena o un triduo alla madonna, perchè tenga lontano da Firenze il morbo fatale.

Molti di quegli onorevoli furono d'avviso, che si dovesse aspettare ancora: e assicurarsi prima, se la malattia attaccava anche i gamberi.

A tale scopo venne immediatamente spedita a Venezia una commissione, per assumervi le informazioni necessarie.

*

Fra gli spettacoli, con cui Napoleone volle divertire i coronati suoi ospiti, vi ebbe quello — dicono i giornali francesi — d'una regata, in cui Napoleone stesso si mostrò valente rematore.

Che Napoleone sia valente rematore, non lo vogliamo contestare.

La barca però ch'egli mena, è già bucata: e le acque del Messico incominciano ad entrarvi d'ogni parte.

I remi non bastano dunque più.

*

I fogli inglesi asseriscono che, quando il sultano verrà a Londra, la regina Vittoria gli conferirà l'ordine della *giarrettiera*.

Ecco un fatto, che metterà di cattivo umore le gelose odalische del gineceo imperiale.

Noi non vorremmo essere nei calzoncini e meno ancora nel turbante del sultano.

Le palie de' suoi occhi corrono pericolo grave.

*

Un buontempone ci chiedeva a questo proposito, perchè, invece di quella della *giarrettiera*, la regina Vittoria non pensi a conferire al sultano e agli altri coronati viaggiatori l'ordine del *bagno*.

Mah!

Noi lo diremmo il perchè, se la mala bestia del fisco non lo proibisse.

*

I giornali inglesi ci recano la notizia che il generale Juarez avrebbe risposto sfavorevolmente alla domanda di Seward che Massimiliano avesse salva la vita.

Noi stiamo sempre per l'umanità: ma politicamente vorremmo che la notizia fosse vera.

Sarebbe un ostacolo di più che troverebbe

la progettata alleanza fra la Francia e l'Austria.
E l'Italia non avrebbe che da guadagnare.

*

Scrivono da Firenze che, in quanto alla operazione sui beni ecclesiastici non si è ancora nulla deciso.

Se noi fossimo ministri — come diceva quel tale — vorremmo dire ai vescovi: regalatemi 600 milioni e tenetevi tutto.

Così fra un anno, sarebbe ancor possibile un *incameramento dei beni ecclesiastici*.

*

Una corrispondenza fiorentina, occupandosi della sconfitta parlamentare toccata dal barone Ricasoli, conchiude che, per avere egli *fatto ballare quattro elettori*, non meritava di essere trattato così.

A noi invece la cosa sembra tuttalquanto naturale.

Il barone ha *fatto ballare* gli elettori: e i deputati hanno *fatto ballare* il barone.

*

Solamente, in questi balli reciproci, dobbiamo dolerci, che chi paga la musica sia sempre la stessa mano.

Vogliamo intendere la mano della nazione.

A dire la verità, è un divertimento che costa un po' caretto.

ERRATA-CORRIGE

Nel numero precedente, articolo *Lezioni di Storia Antica*, riga 13^a, invece di « aveva vent'anni », leggasi: *aveva cent'anni*.

Nella 1^a cianciafruscola, 1^o verso, invece di « Dagli itali ministri non sono quanti », leggasi: *Dagl'itali ministri non so quanti*.



Il primiero è *secondo*,
Il secondo è *primiero*,
L'un e l'altro l'*intiero*.

MARIO.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

DOTTO-RE.

AUDISIO GIUSEPPE, *Gerente*.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10, Torino.

IL GRAN BAZAR DI SPECCHI

VIA BARBAROUX, 3.

Liquidazione definitiva stante la chiusura per la fine del corrente mese. Chi desidera far acquisto di specchi nuovi ed usati, quadri, ecc. troverà prezzi vantaggiosissimi.

La vendita si fa dalle 10 ant. alle 4 pom.

Libri vendibili dalla Tipografia Letteraria

in Torino, piazza S. Carlo, 10.

TOMMASO, *Scene della vita torinese*, di G. A. Cesana, ital. L. 2 50.

MICHELINA, *Romanzo* di G. A. Cesana, 2^a edizione, ital. L. 2 00.

RACCONTI dilettevoli, riuniti in un sol volume di G. A. Cesana, cioè *La ricetta per scrivere romanzi* — *Una giornata di piacere* — *Un duello* — *Una corda troppo tesa* — *Il mio ultimo viaggio* — *Una festa di campagna* — *Il sig. Michele* — Ali.

Tipografia Letteraria.